

D10 Cagliari – Dicembre 2007.

Finito il vertice del D10 si traggono le somme dell'evento. Risulta evidente di come la macchina organizzativa sia riuscita a svolgere a pieno il proprio dovere, con oltre mille agenti di sicurezza dispiegati in tutta la città di Cagliari e soprattutto al T hotel in piazza Giovanni XXIII dove si è garantito a pieno il tranquillo procedere del vertice che ha visto partecipi dieci ministri della difesa dell'Europa meridionale e del nord Africa. Le dieci delegazioni dei paesi che si affacciano sulle coste occidentali del Mediterraneo composte da Algeria, Marocco, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Portogallo, Spagna e Tunisia hanno discusso a fondo sui temi riguardanti la sicurezza e l'immigrazione. Ma non solo. In agenda era presente anche il problema delle locuste come pericolo per le colture e, lontanamente alle aspettative, quest'ultimo ha scavalcato d'importanza proprio la questione dell'immigrazione e dei flussi di clandestini che attraversano il mare tra Africa ed Europa. Lo stesso Ministro Parisi, rappresentante per quanto riguarda l'Italia, ha affermato che "Non vi è un vero e proprio allarme clandestini. Non esiste una vera e propria emergenza e la questione va affrontata con le leggi e non con la repressione". Toni distensivi dunque, anche se il Ministro della difesa non si ferma qua e rivela che nei prossimi mesi in Tunisia nascerà un centro di analisi strategica euro-maghebino il quale elaborerà pensieri e strategie unitarie in tema di sicurezza. "Il tutto sarà frutto proprio di questa cooperazione avvenuta in Sardegna" conclude sempre Arturo Parisi, il quale non nasconde una certa emozione quando al momento dei saluti finali, durante le foto di rito, prendono vita gli spettacoli di balli e canti tipicamente sardi. E' di casa il Ministro. Sicuramente se non ci sarebbe stata "la grana" degli ospiti forse si sarebbe cimentato anche lui nei balli de "Su Brincu" o "Su Tzoppu". Tutti balli eseguiti da un gruppo folk che ha avuto l'arduo compito di esibirsi davanti a tante personalità di enorme spicco internazionale. Sono stati comunque due giorni segnati dalla piena attività politica dato che, anche nella sontuosa cena a Palazzo Regio tra cous cous e tartine, le varie delegazioni hanno discusso fino a fondo dei problemi in agenda. Ma saranno realmente serviti i sacrifici dei quartieri Fonsarda e Castello, rimasti per tre giorni blindati con gravi disagi per gli abitanti, affinché il Mediterraneo diventi una zona, pardon, un mare di pace? In parecchi si augurano di sì. Specialmente i numerosi manifestanti giunti a Cagliari da tutta la Sardegna (e non solo) i quali contestavano il vertice. Manifestanti appartenenti soprattutto all'area della sinistra. Anche il corteo organizzato in protesta contro il D10 è andato bene. Infatti già da tempo gli organizzatori annunciavano che sarebbe stata una manifestazione totalmente pacifica e a parte lo scoppio di un petardo, così è stata. Parecchie persone vi hanno partecipato sfilando tra le vie della città e in molti hanno anche preso parte alla cena organizzata nei pressi del Bastione in contrapposizione a quella dei vari Ministri a Palazzo Regio. Contestazioni non tralasciate dai vari media locali i quali ne hanno evidenziato proprio il carattere pacifico. Ora l'appuntamento per un evento simile è fissato nel 2009 quando la Sardegna e l'isola della Maddalena ospiteranno il G8. In quella data ci saranno anche i tanti no global che come preannunciato da tempo e per vari motivi hanno saltato volontariamente il D10 di Cagliari. L'augurio più grande è che tutto si svolga nei dovuti modi e che l'evento sia realmente utile a risolvere i problemi del mediterraneo e dell'intero pianeta.

Dal blog informativo "Sa Domu"

– News from Sardinia - http://sa_domu.blog.tiscali.it/